

«Fiducia bassa» nella giustizia

ROMA - È molto contenuta, decisamente bassa, la fiducia degli italiani nella giustizia ed è molto limitato anche il loro apprezzamento per l'operato dei giudici. Sono alcuni aspetti emersi dall'indagine su «Gli italiani, la Giustizia e i giudici», realizzata da Astraricerche e illustrata nella sala stampa della Camera in occasione della presentazione dell'Osservatorio dei Laici nell'Ordinamento giudiziario, organismo informale nato a «supporto» della componente non togata del Csm. Il report conta circa mille interviste a persone tra i 18 e i 70 anni. Il direttore di Astraricerche, Cosimo Finzi, ha segnalato che meno di un terzo del campione ha espresso un voto alto per l'operato dei giudici del processo civile e dei giudici di pace (32,9%), più o meno lo stesso per i giudici del processo penale e i pm (32%), e gli avvocati (29,9%). Un livello di fiducia molto limitato, ha osservato Finzi.

«Credo sia importante comprendere quale sia la percezione che i cittadini hanno del mondo giustizia. Il 61% di

fiducia nei riguardi degli avvocati mi fa ben sperare su quanto sia compreso il nostro ruolo sociale di difensori dei diritti», ha detto Antonino La Lumia, presidente dell'Ordine degli Avvocati di Milano e Tesoriere dell'Orga-

nismo Congressuale Forense. Nella maggior parte dei casi, l'esperienza diretta con l'amministrazione della giustizia avviene tramite la figura dell'avvocato.

Il 75% degli intervistati ha avuto contatti diretti almeno una volta (il 18,4% molte volte) con un avvocato, e almeno una volta il 47,1% ha avuto a che fare con un giudice del processo civile o di pace, con i giudici del processo penale (31,9%) e i pubblici ministeri (30,3%). Se dovesse capitare di essere chiamati in giudizio, per un fatto per il quale si ritiene di avere ragione, la fiducia riposta nella giustizia è bassa. Ha molta o abbastanza fiducia solo poco più di un intervistato su tre (37,8%), il 34,9% si fida così così e ben il 27,4% ha poca o addirittura nessuna fiducia: si tratta in particolare delle donne 55-70enni (42%) e delle 35-44enni (35%).

Meno di
ha es
un vo
per l'o
dei g

un terzo
presso
o alto
perato
udici

i
o
te
te
gi



Un cartello con la frase «La legge è uguale per tutti» in un aula di tribunale (ANSA)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

